Anno X. Sabbato 9 Ottobre 1875 N. 241.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1.° ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretratto ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

N. 37931-3820 Asse eccl. N. 351 dell'Avviso

Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 14 ottobre 1875 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo obblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale della Provincia che del solo lotto n. 5390, la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti no avranno per questo a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli Ufficii di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi nel Comune di Udine provenienti del Capitolo Metropolitano.

N. del lotto 5390, N. della tabella 5380. Molino a grano, a cinque correnti, con edificio interno ed esterno, con orticello e fondi arborati annessivi, sito in Udine, fuori porta Grazzano, in mappa di Udine esterno al n. 2133, 2134, 2135, 2136, con la complessiva rendita di l. 357.13, di ettari 0.25.90 pari a pert. 2.59.

Il prezzo d'incanto è di l. 12,146.41, previo il deposito di l. 1214.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 100 per le spese e tasse.

Udine, 6 ottobre 1875

L'Intendente
TAINI.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

R. decreto 29 agosto che con effetto dal 1 gennaio 1876, dichiara opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso.

LA FELICITÀ ITALIANA

La rassegna politica pubblicata dall'ultimo fascicolo della *Revue des Deux Mondes* (1° ottobre) e firmata dal sig. De Mazade, si chiude con queste parole:

«Fortunati i popoli che non hanno ad occuparsi che de' loro affari più semplici, o che non vedono dolori che nel passato! L'Italia avrà davvero la visita dell'imperatore Guglielmo? I medici, giacchè a' medici tocca decidere della gita imperiale, non hanno ancora emesso la sentenza definitiva, e questa probabilmente cercherà di non essere in disaccordo con la politica. Intanto l'Italia, che si prepara a celebrare l'anno venturo l'anniversario della vittoria della Lega Lombarda sull'Impero di Germania, l'Italia passa di festa in festa. Ha avuto testè un congresso di dotti a Palermo ed un congresso di cattolici a Firenze, al domani del centenario di Michelangelo. Tutto si mescola senza urtarsi, forse senza contraddirsi, in quel fortunato paese che gode la più completa libertà pratica in seno alla sua indipendenza riconquistata, sotto un re che fu il primo soldato della sua liberazione. Le ultime prove che subì son vecchie di dieci anni; non sono più oggi che memorie narrate con non minor interesse che precisione dal capitano Luigi Chiala nel suo libro sulla Campagna del 1866. Fu quella una crisi seria e commovente; ma l'Italia fin d'allora aveva il vento in poppa, era in quella fortunata condizione, in cui doveva profittar di tutto, fin de' suoi rovesci. È oggi in una condizione più felice ancora, in cui la fortuna conquistata, senz'essere una minaccia per alcuno, non rappresenta più che l'indipendenza, la libertà e la pace fra le nazioni d'Europa».

Frugate la storia da' Romani in poi, e trovate, se vi riesce, lungo il corso de' secoli, un'altra epoca, un altro momento in cui si potesse dell'Italia scrivere altrettanto.

ITALIA

Roma. Si conferma che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche secondo prescrive l'art. 18 della legge sulle *guarentige*. Così la *Gazzetta d'Italia*.

— Al Ministero della marina, si fanno studi per determinare a qual fenomeno debba attribuirsi il lento, ma costante ritirarsi delle acque littoranee.

— Si assicura che il pontefice abbia esternato la volontà di muovere un ultimo passo verso l'Imperatore Guglielmo, profittando della prossima venuta di esso in Italia. Sua Santità manderebbe una lettera autografa per lui all'arcivescovo di Milano, ordinando all'arcivescovo stesso di astenersi da qualunque festa o cerimonia, ma però di chiedere semplicemente un'udienza a S. M. Germanica per presentargli la lettera. Si aggiunge che la fazione più arrabbiata del Vaticano, contrarissima a tale disegno, tenta ogni mezzo per indurre il pontefice ad abbandonarle come umiliante ed inutile. *(Nazione)*

— L'inchiesta sul mistero della stazione di Roma continua. Si sa, è noto, chi si sia l'uccisa che da tempo era scomparsa da Napoli con uno studente, dopo aver rubato ad un ex-frate una somma considerevole. L'assassino è sempre ignoto. Finora, dice il *Piccolo*, pare assodato questo: che la Gazzaro sia stata uccisa nel suo domicilio, in Napoli; non molto lungi dalla stazione, e messa poi nel suo proprio baule.

Altro dettaglio dal *Pungolo*: Ci viene assicurato che non sia più dal 15 novembre 1873 che manchino notizie della giovine uccisa, ma solo da un anno fa. E si saprebbe a quell'epoca dove e con chi vivea l'infelice.

ESTERO

Austria. Leggiamo nei fogli di Vienna: L'avanzamento di novembre porterà la nomina di 4 tenenti marescialli. Stante la penuria di ufficiali, la lista delle promozioni non è numerosa. Nella fanteria sono stati promossi al grado di maggiore 28 capitani, 160 tenenti a capitani, 300 sottotenenti a tenenti. Nella cavalleria sono stati nominati ufficiali tutti gli aspiranti che subirono con successo gli esami.

Francia. Il signor di Gouyon, capo del partito legittimista in Bretagna, in occasione della nascita del conte di Cambord ha pronunciato un gran discorso a Sainte Anne d'Auray. Ha detto ira di Dio dei bonapartisti e degli orleanisti, e ha terminato gridando: *Viva il Re!*

— L'Università libera di Parigi, che verrà istituita dai cattolici, pensa anche ormai agli ammalati delle nuove cliniche da fondarsi. Il cardinale arcivescovo di Parigi si è recato dal sig. Nervaux, direttore dell'assistenza pubblica, onde poter avere degli ammalati dagli ospitali della capitale.

Germania. Si annunzia da Berlino la prossima comparsa d'un opuscolo tedesco, destinato a fare molta sensazione per l'alta posizione del suo autore, non che perchè esso preconizzerebbe un alleanza franco-tedesca, sulle basi analoghe a quelle indicate recentemente da Emilio De Girardin, (annessione del Belgio alla Francia).

Turchia. Gl'insorti dell'Erzegovina mancano del tutto d'artiglieria. Il corrispondente dell'*Adria* racconta a questo proposito la storia del famoso cannone che ha figurato nell'assedio del forte Drien, di cui tempo fa si è parlato. Questo cannone, egli scrive, era un grosso pezzo in ferro con una boccaccia formidabile, che avrebbe trangugiato una palla da 48. Ebbene, gli erzegovesi non avevano da cacciarvi dentro che palle da 6, da 10 e da 12, insomma delle palle *assortite*, come direbbe un negoziante, ma che, gettate in quella fornace, vi ballavano un ballo infernale, ed, uscite, prendevano il volo verso le nubi. Figuratevi dietro questo cannone il corrispondente di un giornale inglese, che ad ogni colpo punta impassibile il suo immancabile binoccolo per constatare la perfetta incolumità del fortino! Il cannone non vomitava che fumo, un fumo imponente, spettacoloso, che per buoni dieci minuti impediva di ammirare i risultati del tiro. Quelle ridicole palle furono finalmente involte con degli stracci, e si tirò a palla *forzata*; ma come potete immaginarvi, con poco migliori risultati. Il lato serio del racconto si è, che due artiglieri perdettero la vita a quel giuoco, colpiti da una palla di moschetto in mezzo alla

APPENDICE

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Compendio di storia universale ad uso della gioventù italiana, compilato dell'avv. Gerolami Checcacci di Firenze.

«La difficoltà de' compendi storici» scrive l'autorevolissimo Ricotti 1) «sta principalmente nella scelta e disposizione de' fatti.» E di vero, tracciare a grandi linee la storia, vuoi di un popolo, vuoi dell'umanità tutta quanta, e tracciarla in modo che il lettore ne serbi in mente non interrotto il disegno, lucida e compiuta la sintesi, è cosa di ben grave momento. L'avveduta scelta de' fatti, che rilevandone, con diligenza, i notevoli, ne abbandoni, senza rincrescimento, i minori, cui son sede appropriata trattati diffusi e l'ordinamento, quasi a sistema, dei fatti prescelti, onde chiaro si vegga, gli uni discendere ad aver cagione dagli altri, sono i precipui e più difficili doveri, che, oltre all'imparzialità del racconto e del giudizio, incombano al compilatore di un compendio storico, ed il cui adempimento suppone conoscenza perfetta degli avvenimenti, sano ed elevato criterio, profondissima meditazione. Quanto più gravi poi non doventano siffatti doveri, allorchè il compendio sia compilato, non per gli uomini maturi, la cui coltura, sperienza e carattere già si sono formati e difficilmente si modificano, ma per gli adolescenti, che afforzar deggiono animo e mente alle lotte paurose della vita, alle imperiose richieste della professione, alle legittime esigenze della società, al benessere della patria comune!..

Cotali doveri, spera di aver adempiuto il sig. avv. G. Checcacci col suo «*Compendio di storia universale ad uso della gioventù italiana*» di cui verrà impresa prossimamente la pubblicazione, mediante i nitidi tipi del Civelli di Firenze, come avverte egli stesso nel manifesto del 16 febbraio a. s.

Nonostante la indicazione «*ad uso della gioventù italiana*» portata dal titolo, noi crediamo che l'opera tornerà utile anco agli adulti e quindi attingiamo nuovo motivo di annunziarla al pubblico nelle colonne di questo riputato giornale.

In Francia si è recentemente lamentato che i giovani escissero da' banchi del collegio forniti di cognizioni storiche ristrette, vaghe e sconnesse. «Rien n'est liè dans leur tête» diceva lo Sabatier, riferendo intorno al sistema del sig. Lèvi. «les grands hommes, les événements, les époques s'y trouvent pêle-mêle; à peine pourraient-ils vous dire si Alexandre vivait avant ou après Romulus».

Studiando appunto che lo apprendimento della storia, per parte de' giovanetti, riesca il più possibile ordinato, il sig. avv. Checcacci annette giustamente grande importanza alle partizioni generali, alle particolari suddivisioni ed al disegno della narrazione in ognuna di quest'ultime. Quindi, da un punto di veduta, forse troppo speciale ma per sempre degno di attenzione, distingue, nella storia due grandi epoche: *I. L'umanità prima di Cristo, II. L'umanità dopo Cristo*, epperò divide il suo lavoro in due parti. La prima parte si suddivide in due sezioni: a) *il mondo antico*, b) *il mondo romano*; la seconda in sei: a) *la vita di Cristo*, b) *l'impero romano*, c) *i barbari*, d) *il medio evo*, e) *i tempi moderni*, f) *i tempi presenti*.

Noi non ci crediamo invero competenti a decidere se questa sia la partizione più conveniente alla successione de' fatti compiutisi presso tutti i popoli della terra. Anco la partizione più comunemente accettata di storia *antica*, *del medio evo* e *moderna* non va immune da censure. D'altronde nella storia v'hanno partizioni diverse, secondo le diverse specie della storia medesima e quindi la civile, la ecclesiastica, la politica, la diplomatica, la legislativa, la commerciale, la letteraria, ecc., ne hanno di proprie e particolari. C'è chi divide tutta la storia per secoli, come ha fatto Lèvi (1) altri, come il Bossuet (1) l'ha divisa, fino a Carlomagno, in dodici grandi epoche. Insomma, non v'ha, si può dire, partizione meno assoluta di quella della storia. La partizione presentatavi dall'avv. Checcacci, avendo il pregio di non sminuzzar troppo la materia, è forse preferibile a molte altre.

Quanto alla scelta de' fatti, ecco come s'esprime, nel manifesto summenzionato, lo stesso compilatore: «Ho cercato di far tesoro di tutti quei fatti speciali nella vita dei popoli e degli individui, che più possono allettare i giovanetti ed istruirli nel tempo stesso, procurando così di render loro dilettevole lo studio della storia... Ho cercato, poi, di eliminare dal racconto storico tutto ciò che potrebbe offendere le orecchie dei giovanetti. Certe sozzure, che, pur troppo, la storia registra nelle sue pagine, a disonore dell'umanità, verranno a conoscerle senza di questi volumi. Il mio lavoro è tale che, anche una giovane può leggerlo senza che le risvegli men che oneste curiosità». Raro pregio davvero, a' tempi che corrono, in cui qualsiasi luogo, anche il libro della gioventù, si crede opportuno a porre in evidenza le nauseanti magagne sociali, con deplorevole detrimento del vivere castigato e nessuno, o ben poco, vantaggio della verità.

1) *Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia dall'anno 476 al 1849*, Milano-Torino 1864. *Avvertenza.*

1) *Nouveaux éléments d'histoire générale rédigés sur un plan méthodique entièrement neuf, Paris 50.me edition.*

1) *Histoire universelle.*

fronte, perchè quel chiassoso cannone era stato puntato a soli 150 metri dal forte.

— Il *Piccolo* di Napoli ha dal suo corrispondente questo dispaccio in data Ragusa 6 ottobre: Ho avuto un lungo abboccamento con Ljubibratich che vi riferisco per lettera. Ljubibratich è dolente dell'inerzia dei comitati, ma è decisissimo di continuare a combattere fino a che ottenga l'indipendenza o l'autonomia dell'Erzegovina o almeno l'unione di queste provincie col Montenegro.

Spagna. Si legge nell'*Imparcial* di Madrid: «Il vescovo d'Urgel, non solo continua ad essere prigioniero nella fortezza d'Alicante, ma è ancora deciso a non uscirne, quando anche trovasse la porta aperta; tanto egli stima gloriosa la sua situazione e meritorie le sue sofferenze!

Inghilterra. I giornali inglesi pubblicano i risultati della pubblica entrata pel primo semestre dell'anno finanziario 1875-76. Le previsioni del Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, sono superate dal fatto, e la stampa è unanime nel congratularsi dell'aumento costante nei prodotti dei cespiti d'entrata. Le Dogane, l'Accisa e la Tassa di bollo, dalle quali sir Stafford Northcote aspettava un maggior prodotto di 676,000 lire sterline, hanno dato in questi soli sei mesi un maggior prodotto di 857,000 lire sterline. E si noti, che il semestre più produttivo non è quello ch'è passato, ma quello che rimane a passare.

Serbia. La notizia sparsa a Vienna, che il principe Milan avesse abdicato al trono di Serbia, non si è confermata, non solo, ma nulla fa supporre nemmeno che il principe potesse averne l'idea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il veterinario provinciale Albenga, ha dato alla luce un opuscoletto che (secondo quanto dice egli stesso nella lettera di dedica) *all'originalità accoppia una somma importanza*. E la dedica è fatta all'onorevole Deputazione da cui l'autore dipende, e che, a quanto ci fu detto, è molto contenta d'averlo tra i propri funzionari. Infatti l'Albenga addimostrò ognora molto interessamento pel suo ufficio, diede prove di dottrina nell'arte sua, e si sa che non omette studio e fatica per seguire tutti i progressi della Zoojatria.

Or fra le cure affidategli dal Regolamento pel servizio veterinario provinciale sta quella di *combattere gli errori, le false massime e superstizioni dell'empirismo*. De' quali errori e delle quali superstizioni sappiamo che eziandio in Friuli esisteva e continua ad esistere una ricca messe; quindi siamo grati al signor Albenga che approfittò d'un'occasione eccellente per occuparsene a vantaggio pubblico.

Questa occasione fu il Congresso degli allevatori di bestiame del Veneto che ci tenne a Belluno nello scorso mese. Ora per le discussioni di quel Congresso s'erano predisposti parecchi quesiti, e tra questi, l'Albenga, invitato dal Comizio agrario bellunese, ne propose uno così formulato: «*svelare le ereditarie superstizioni, e le più salienti, ridicole e dannose pratiche, cui gli empirici sogliono ricorrere nel loro abusivo esercizio della Medicina veterinaria, allo scopo di renderne consci e guardinghi gli allevatori ed i detentori di bestiame in generale*». Il quesito dunque corrispondeva perfettamente a quanto richiede l'articolo quattordici del citato Regolamento pel servizio veterinario provinciale, e l'Albenga col rispondere con un opuscolo al quesito adempì al proprio dovere qual funzionario, e insieme all'aspettazione de' suoi Colleghi del Congresso.

Noi abbiamo scorso l'opuscolo con piacere, perchè l'Autore ha saputo vestire con garbo un argomento, che, trattato da altri, sarebbe riuscito abbastanza arido e uggioso. È diviso in brevi capitoletti distinti con titoli curiosi, alcuni de' quali potrebbero figurare degnamente eziandio in un romanzetto di genere semi-comico, per esempio i seguenti: *l'acqua benedetta nella bocca, nelle orecchie ecc. ecc. dei maiali — il grasso dell'orso, della volpe e del rospo — invocazione del Galateo a scusa della propria ignoranza e vigilanza — la camicia lucida rovesciata contro il Balordone — trivellatura o terebrazione delle corna — brodo di sassi*.... ed altri di simil conio, atti per certo a destare la curiosità dei Lettori.

E noi vorremmo che l'istinto curioso invitasse molti a leggere il libercolo dell'egregio Albenga. Non possiamo credere che tutte le superstizioni da lui accennate, che tutti i pregiudizj da lui combattuti, che proprio tutte le pratiche dell'empirismo su cui sparge il ridicolo, spettino alla gente rustica e zottica del nostro Friuli. Infatti l'Albenga visse per molti anni ed esercitò altrove l'arte sua, e quanto raccolse nel suo scritto è il frutto di esatte osservazioni e di esperienze fatte in parecchi luoghi. Ma se soltanto una tenue parte dei pregiudizi e degli usi superstiziosi descritti dall'Albenga esistesse in Friuli, grande sarebbe il suo merito per codesto tentativo ch'egli fa di scemarne il numero ancora più. Al che potrebbe contribuire l'opuscolo, quando fosse reso popolare a mezzo de' maestri comunali che, a spiegarlo, dovrebbero profittare delle lezioni serali o festive che si usano dare in parecchi villaggi agli adulti.

Se non che, con la istituzione delle condotte veterinarie distrettuali e comunali ci sarà un altro mezzo di combattere il dannoso empirismo. E spetta specialmente ai Sindaci, i quali conoscono il vero stato intellettuale de' loro amministrati, l'adoperarsi perchè la parola della scienza pervenga al loro orecchio in quella forma ch'è più facile all'intelligenza, e lo invitare veterinarii approvati a visitare di tratto in tratto le stalle del villaggio. Ormai ne abbiamo taluni giovani si d'anni, ma avvanzati nello studio e desiderosi di seguitarlo accoppiando la teoria alla pratica, tra cui il Romano ed il Capparini usciti da poco dalla Scuola di Milano. Ebbene, questi giovani medici-veterinarii potranno doventare attivi cooperatori del signor Albenga nella guerra che, scrivendo il suo opuscolo, intimò a superstizioni dannose all'economia... domestica, e talvolta all'igiene pubblica.

Abbia intanto il signor Albenga le nostre congratulazioni pel suo lavoro che desideriamo da molti sia conosciuto ed apprezzato, come lo apprezzarono valenti veterinarii del Congresso di Belluno. E siccome nelle visite che suol fare ogni anno per iscopi del suo ufficio, più volte gli accadrà di confermare le osservazioni annotate nell'opuscolo, lo preghiamo a comunicarle a noi, che le comunicheremo al pubblico. In cotal modo avremo il piacere di unirci al signor Albenga nella guerra che egli muove alle superstizioni bestiali, che rendono per solito più pertinace altra specie di superstizioni, le quali non risguardano soltanto le bestie, bensì anche la famiglia umana.

Ai professori del Friuli Illirico

nell'occasione che visitano i nostri Istituti.

Salute a voi, salute, o geniali
Ospiti nostri.
Qual gentile pensiero,
Qual dolce istinto o qual desio d'amore
Vi trasse alle ospitali
Itale sponde?
Generosa falange
Sacra a morte a lottar contro l'errore,
Compagna a noi nel santo ministero
Di stenebrar le menti, a te salute.
Ai voti tuoi risponde
Udine nostra che natura ed arte
Posero in parte
Ove fosse d'Italia messaggera
Non confine
Tra le alemanne genti e le latine.

Udine, 9 ottobre 1875.

I colleghi.

La parte critica trova pure il posto che le se conviene nel lavoro del sig. avv. Checcacci. A taluno potrebbe, forse, parere che, in un *compendio* di storia, torni meglio limitarsi al racconto, omettendo affatto il giudizio. 1) Noi non dividiamo un tale opinamento, specie se il compendio deva correre per le mani della gioventù. È nostro avviso che, in questo caso, il giudizio de' fatti e degli uomini storici non possa assolutamente abbandonarsi a criteri non ancora formati.

D'altronde, (diremo con Cesare Balbo) senza il giudizio, la stessa imparzialità storica non può essere se non indifferenza e le storie (fortunatamente rare), scritte con indifferenza alla virtù od al vizio, alla buona od alla cattiva politica della patria, adempiono male quell'ufficio, che pur si pretende imporre alla storia, di maestra della vita pubblica degli uomini e delle nazioni. 2)

Seguace della religione cattolica, il sig. avv. Checcacci non verrà certo meno al debito d'imparzialità, che incombe allo storico, nè agli altri, che allo storico insieme ed al cittadino. Ce n'è arra la dichiarazione, da lui fatta nel manifesto dell'opera, che noi riproduciamo testualmente, a complemento de' nostri brevi e disadorni cenni: » I giovanetti troveranno, in questo lavoro, » specialmente notati tutti que' fatti, che possono servir loro d'esempio a ben amare la » patria, ed a tenerne in pregio la libertà e » l'indipendenza: vi troveranno pur giudicate, » secondo le norme della giustizia, le azioni » degli uomini grandi, e vedranno che non » sempre con ragione è stato assegnato questo » titolo a coloro, che più figurano nella storia. » Ai luoghi opportuni, infine, troveranno registrati i progressi dello spirito umano nelle » scienze, nelle industrie, nei commerci, nelle » arti, ed i necessarii confronti fra l'una civiltà » e l'altra, fra un popolo e l'altro, quando possono riuscir vantaggiosi. »

Noi auguriamo fortuna al nuovo lavoro del sig. avv. Checcacci e desideriamo vivamente di leggere il primo volume.

Avv. Lorenzetti.

L'opera intera consterà di 4 volumi da 400 a 600 pagine in 8°. Si pubblicherà per associazione. Verrà consegnata agli associati in quattro volte, a volume completo ed ad intervalli non minori di quattro mesi. Il prezzo è di lire 5 per volume, franco di posta, da pagarsi alla consegna. Le associazioni si ricevono dal signor avv. G. Checcacci a Firenze (via de' Fossi 25) e dagli stabilimenti del sig. comm. Giuseppe Civelli a Firenze, Roma, Torino, Milano, Ancona e Verona.

1) Così pensa p. e. l'editore del recente « *Compendio della storia universale di Cesare Cantù* » Milano, Agnelli 1875.

2) *Sommario*, Firenze, Lemmonier, 1850, *prefazione*.

Benemerenza. Dalla onorevole Giunta Municipale di Palmanova riceviamo la seguente:

L'egregio signor Antonio Nardini, per le due sere nelle quali gli alunni dell'esimio cav. abate Turazza dormirono in questa Fortezza, volle gratuitamente fornire i letti, le lenzuola e le coperte. Per tale suo atto di generosità la Giunta Municipale e la Commissione esecutiva pel ricevimento di detti alunni, manifestano la più viva riconoscenza, alla quale prende parte l'intiero paese.

Una lode meritata è contenuta nella seguente lettera diretta al sig. Michieli Luigi, direttore scolastico in S. Daniele, e che ci viene comunicata pella inserzione.

Caro signor Michieli!

Ho seguito con attenta curiosità l'andamento dell'istruzione nelle scuole di questo Distretto, ove si accolse il metodo di lettura così chiaramente e razionalmente sviluppato nel vostro Sillabario.

Ve lo debbo dire con compiacimento: il vostro Sillabario vinse la palma sopra ogni altro che io conosca e che qui si soleva usare: i risultati del vostro metodo sono così evidentemente superiori che io vorrei consigliare ad ogni maestro di preferire il vostro Testo ad ogni altro.

Avete perciò fatto molto bene coll'ordinare una nuova edizione al Pellarini Francesco, locale tipografo-librajo, diligente e coscienzioso editore, che accresce la utilità del vostro libro colla perfezione della stampa, ed io vi auguro effetti corrispondenti alle vostre fatiche e al merito vostro.

Credetemi vostro amico

Sandaniele 1 ottobre 1875.

RAINIS dott. NICOLÒ
Delegato scolastico.

Schiarimento. A soddisfare la curiosità di un nostro associato che ci domanda qualche schiarimento maggiore sul furto a danno della duchessa di Beauffremont di cui abbiamo fatto cenno a questi giorni, furto che sarà giudicato assieme a più altri a Milano il 19 di questo mese, rifeiamo il capo d'accusa che ha riferimento a questo fatto. Esso è il secondo, il primo recando « Associazione di malfattori, ecc. » ed è del seguente tenore: Grassazione con violenze sulla persona, e con ferite pericolose di vita, portanti malattia di 20 giorni, con depredazione di danaro ed altri oggetti preziosi dell'ammontare complessivo di lire 150,000, commessa in Palermo la notte del 30 al 31 agosto 1867, in danno della duchessa di Bauffremont.

Un ricco friulano, il sig. Giacomo Ermacora, ha vinto una causa importante. Difatti il *Giornale dei Tribunali* pubblica la sentenza della Corte d'Appello di Venezia nella causa del nominato sig. Ermacora contro il Comune di Rovigo, colla quale viene adottata la massima che il Comune non può imporre la tassa del dazio consumo sul gas illuminante. Il signor Ermacora ha l'impresa del gaz in quella città.

Avvisi diversi. *A chi si recherà a Milano* in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo annunciamo, togliendone la notizia dalla *Lombardia*, che all'ufficio di quel Civico Economato sono numerosissime le prenotazioni di persone che offrono di cedere in affitto una o più camere pei giorni di permanenza dell'Imperatore. Oltre alla facilità di trovare alloggio, si potrà evitare ogni soverchia esigenza.

A chi desidera di frequentare il corso normale di ginnastica in Torino annunciamo che la riapertura di detto corso è stata fissata pel 15 del prossimo novembre.

A chi ha occasione di adoperare il telegrafo interesserà di sapere che il Governo ottomano ha ordinato che col primo del corrente mese non sieno accettati nei propri uffici telegrafici i dispacci in linguaggio segreto od in cifra. Ha pure proibito l'introduzione di dispacci simili nell'Impero.

I prezzi ridotti pel viaggio a Milano in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo s'aspettano sempre, ma nessun avviso vien fuori in proposito. Il *Monitore delle Strade ferrate* oggi si limita a dire che saranno fatte delle « speciali facilitazioni ». Queste facilitazioni sarebbero eguali a quelle state accordate in occasione dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia: vale a dire, vi sarebbero biglietti di andata e ritorno valevoli per tutta la durata delle feste e portanti una riduzione di prezzo, proporzionata alla lunghezza del percorso.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici* di Firenze: Ulteriori notizie ci fanno ritenere che il primo tronco della ferrovia pontebbana da Udine a Ospedaletto potrà essere aperto entro l'anno in corso.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 6 alle 7 1/2 pomerid.

1. Marcia « La bella Xelena »	Ossenbah
2. Preludio, introd. e coro di donne « Orazj e Curiazj »	Mercadante
3. Waltzer « La figlia di madama Augot »	Lecocq
4. Scena e duetto « La Vestale »	Mercadante
5. Marcia « La gran duchessa »	Ossenbah
6. Sinfonia « Preziosa »	Manna

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette, questa sera alle ore 7 1/2 avrà luogo il grandioso spettacolo tratto dall'opera: *Roberto il Diavolo*. Domani domenica grande rappresentazione.

Arresti. Nel 29 settembre, venne arrestato in Palazzolo D. G. per furto in danno di Pelizzone Antonia; il 2 ottobre, in Latisana D. F. G. per ferimento in persona di Grassetti Giuseppe; il 5 in Coseano, P. V. per minaccie di morte al proprio genitore; e il 3, in Gemona, P. L. per vagabondaggio.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri colsero in contravvenzione di caccia senza licenza nel 6 corrente B. F. di Codroipo, in contravvenzione alla legge sui pesi e misure C. G. del luogo stesso, e in contravvenzione all'art. 42 della legge di P. S. certo C. A.

FATTI VARII

Dazi. Un giornale di Napoli addita alla generale imitazione l'esempio del Municipio di Castellamare che ha votato 150 mila lire di nuovi dazi per pareggiare realmente e non solo aritmeticamente il suo bilancio. Il mezzo è eroico, ne conveniamo; ma non sappiamo se sia proprio di quelli che si accettano ad occhi chiusi, specialmente poi se badiamo ad altri effetti ch'esso potrebbe avere. La tendenza, che domina nel nostro sistema tributario, a tassare coi dazi le derrate alimentari senza badare troppo alla perniciosa influenza che l'applicazione di questo sistema esercita sulle condizioni economiche del paese, ci sembra che dovrebbe essere piuttosto combattuta che favorita. È certo difatti che con questo sistema, se troppo spinto, si rincara artificialmente il prezzo delle derrate alimentari; si aumenta la spesa del vitto in modo sensibilissimo per le classi meno agiate e particolarmente per le classi operaie, per cui anche il prezzo del lavoro se ne risente, e l'economia generale del paese ne è influenzata sinistramente.

Questioni ferroviarie. Leggesi nel *Fanfulla*: La compagnia delle ferrovie dell'*Alta Italia e dell'Austria del Sud* va studiando il mezzo per levarsi dalla crisi in cui versa, crisi cagionata dalle perdite recentemente realizzatesi, specialmente da quelle dell'esercizio 1874.

La compagnia attribuisce tali perdite alla crisi che travaglia il mercato austriaco, alla contrarietà delle stagioni, che cagionarono molti guasti alle linee e più specialmente alla impossibilità in cui si trova di sorvegliare con la cura voluta una rete così vasta, quale è quella che essa amministra.

In seno al gruppo dei principali interessati negli affari sociali si sono già manifestate due diverse correnti. Vi hanno taluni, che ammettendo fra le cause della crisi la difficoltà di sorvegliare opportunamente una rete troppo estesa, e composta di differenti linee, pensano di migliorare le condizioni del patrimonio sociale, operando la divisione della Compagnia in due diverse società, affidandosi all'una le reti Austriaca, Ungherese e Tirolese, e all'altra le reti dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale.

Altri poi non si accontentano di tal divisione ritenendo, che le stesse due arterie sono già troppo estese: e vorrebbero farne invece quattro compagnie distinte: una per l'Ungheria, una per l'Austria del Sud, una terza pel Lombardo, Veneto, Tirolo e Piemonte, e la quarta per l'Italia Centrale.

Queste diverse proposte, le quali sono attualmente oggetto di severo esame, verranno definitivamente presentate alla prossima assemblea degli azionisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che la *Politische Correspondenz* riceve dalla Serbia indicano che la formazione del nuovo gabinetto incontra difficoltà maggiori ancora che quella del ministero testè dimessosi. Si pronunziano nomi di conservatori ed è a ritenersi con probabilità che al governo sarà chiamato un ministero di tal calore. Generalmente si ritiene che Marinovic assumerà la presidenza, quantunque se ne mostri assai svogliato. Quello che è certo si è che il contraccolpo dell'ultima crisi si fa già sentire sotto molti aspetti. Intanto si ritiene con sicurezza che la Serbia ritirerà tra breve dal confine le sue truppe e milizie, dacchè dal canto suo anche la Porta sembra disposta a sciogliere i corpi di osservazione di Nissa e Viddin. Conseguenza di ciò sarebbe che, prima ancora che scorra il mese, le relazioni fra i due Stati ritorneranno pacifiche. E l'insurrezione? Per ciò che riguarda l'Erzegovina, le notizie ne sono, al solito, contradditorie; ma l'opinione più diffusa si è che tutto si riduca ormai ad una guerra di *guerrillas* che potrà forse durare ancora qualche tempo, ma non sarà di alcun profitto agli insorti. In quanto alla Bosnia, l'insurrezione vi è già prossima a spegnersi. Difetto d'armi, di munizioni, di vesti, di abili capi determina la maggior parte degli insorti a sciogliersi. Il colpo di grazia all'insurrezione sarà poi dato probabilmente dalle riforme governative, fra le quali oggi si annuncia anche l'introduzione della lingua slava come ufficiale nelle provincie ove è parlata. Anche Derby, al banchetto del Lord Mayor, in un discorso segnalato oggi da un telegramma, ha mostrato di nutrire fiducia nell'effetto di queste riforme, al tempo stesso che ha mostrato pochissima, anzi nessuna benevolenza pelle popolazioni insorte.

Un dispaccio da Monaco oggi ci annuncia che il progetto d'indirizzo di quella Camera contiene

iolenti recriminazioni contro il ministero, di ui si domanda la dimissione, e contro la politica tedesca in generale. La Commissione doeva continuare jeri a discuterlo. Esso sarà resentato alla Camera; ma la Camera lo approverà? I clericali, che vi hanno la maggioranza, non comprenderanno essi che se il Re Luigi, er una ipotesi inamissibile, li chiamasse al poere, ciò segnerebbe la loro ultima rovina? Il uovo gabinetto difatti si troverebbe fra il dilemma o di rinnegare i suoi principii o di esporre il paese ad un conflitto coll'impero. E siccome l'esito di tale conflitto non potrebbe esser ubbio, il ministero clericale dovrebbe sottomettersi ai voleri di Berlino. Dovrebbe sottomettersi quei voleri assai più del ministero Lutz, a ui il signor Bismarck usa dei riguardi perchè onosce la sua critica situazione. In Baviera ome altrove sta scritto che i clericali non debano vincere neanche quando il potrebbero.

La stampa tedesca, ufficiosa e no, prosegue a occuparsi del viagio dell'imperatore Guglielmo, cui la prima cerca di togliere ogni significato politico speciale. La *Gazzetta di Strasburgo* pera che questo avvenimento fortificherà la orrente pacifica che regna ora in Europa: «Questo iaggio, aggiunge il foglio ufficioso, non ha del esto un grave scopo politico, come l'ebbe la isita fatta da Vittorio Emanuele all'imperatore uglielmo a Berlino. Sua Maestà adempie semlicemente un dovere di cortesia e il desiderio el suo cuore. È di lietissimo animo che il sorano fa questa gita, e gli importa molto che ssa venga preservata da ogni falsa interpretaione. « Secondo il giornale che citiamo, alle ui parole ci sarebbe da fare qualche osservaione, l'imperatore Guglielmo potrebbe indursi potrarre il suo soggiorno in Italia oltre il ermine prefisso, nel caso che il re d'Italia gliene esprimesse il desiderio.

Siccome in questo momento in Francia la poitica grande tace, la stampa, dopo essersi occuati del noto incidente Buffet-Say, si occupa ra di una nota del *Journal Officiel*, che dice i non aver mutilato il discorso del ministro aillaux (levandone il toast al «Presidente della epubblica »), ma d'averlo tolto così com'era al *J. des Débats*. L'*Officiel* aver i discorsi ei ministri di seconda mano? Perchè non chieerlo al signor Caillaux stesso? Perchè, poichè veva preso al *Débats* quello del Caillaux, non rendere anche quello del Say? Questi sono i emi degli articoli di fondo di molti giornali. Taluni altri invece si occupano di interessi conomici. Il *Moniteur* per esempio. Egli anunzia oggi che i negoziati pel trattato di commercio italo-francese sono assai inoltrati, ma che l trattato non fu ancora firmato. Lo stesso iornale conferma che il trattato contiene alcuni eggeri aumenti di tariffa, ma mantiene il principio del libero scambio.

A Madrid si fanno progetti su progetti, che potrebbero anche essere *châteaux en Espagne*. Ne abbiamo visti tanti. Il generale Quesada, che omanda l'esercito del Nord, è andato a conferire col ministro della guerra intorno alla campagna da aprire in Navarra nel corso di questo mese, e a cui, a quanto vuolsi, prenderebbero parte il re e il generale Jovellar, primo ministro. Purchè non piova A dar retta al *Tiempo*, 130,000 uomini vorrebbero schierati contro i carlisti del Nord. Ci sembrano un po' troppi. Ma finchè questi piani maturino, non si fa proprio nulla da quella parte: anzi, invece di ricever rinforzi, l'esercito viene indebolito perchè se ne distaccano battaglioni da spedire a Cuba. I carlisti profittano di tale inazione per fortificare le loro posizioni, e talvolta per prender l'offensiva.

— Domani, scrive il *Fanfulla*, se non insorgeranno nuove difficoltà, si chiuderanno le conferenze di Berna per la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Il nostro rappresentante ha dovuto far prova di molta fermezza per ottenere facilitazioni, i cui vantaggi per noi sono evidenti. Si sa che la Svizzera esporta una gran quantità di tessuti in lana, cotone e seta, e di essi una gran parte passa in Italia. Le nuove tariffe stabiliscono un dazio rilevante per i tessuti che la Svizzera importerà in Italia, e specialmente per le seterie.

In compenso furono fatte delle concessioni per la importazione del bestiame nel nostro Stato: concessioni che finirono per soddisfare il Governo elvetico, dacchè è noto che la Svizzera manda all'estero, e specialmente in Italia, buon numero di bovini, vaccine e bestiame minuto, che formano una delle risorse del suo territorio.

Non appena l'on. Luzzati avrà rimesso al Ministero di agricoltura e commercio i verbali delle conferenze, unitamente alla sua Relazione, si riuniranno i ministri delle finanze, degli affari esteri e dell'agricoltura e commercio per l'approvazione dei preliminari, e si autorizzerà il nostro commissario alla definitiva conclusione del trattato.

— Il Consiglio comunale di Milano, nella seduta di ieri, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: Il Consiglio comunale, orgoglioso e lieto che il primo Imperatore di Germania venga in Milano a stringere la mano a Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, incarica il Sindaco di farsi interprete di questi sentimenti.

— Siamo informati dalla *N. Torino* che il Re chiuderà le sue caccie domenica prossima. Il lunedì successivo farà ritorno in Torino. S. M. ha ordinato ad uno dei migliori artefici di Torino, un ricchissimo servizio da caccia, cesellato, che regalerà all'imperatore Guglielmo.

— È stato deciso che il Consiglio della Corona assisterà al ricevimento dell'Imperatore di Germania. Il Senato sarà rappresentato dal suo primo vice presidente, il conte Francesco Maria Serra, che ha già lasciato Cagliari, e la Camera dei deputati dal suo presidente, onor. Biancheri. *(Fanfulla)*

— Il breve ritardo nell'arrivo a Milano del l'Imperatore di Germania, come scrive il *Fanfulla*, dipende da ragioni di famiglia, dacchè il 14 ottobre ricorre l'anniversario della morte del principe Federico Enrico Alberto di Prussia, fratello dell'imperatore, avvenuta nel 1872.

— Credesi che se il gen. Medici non sarà completamente ristabilito, verrà incaricato il gen. Cialdini di ricevere l'Imperatore Guglielmo in nome del Re al confine.

— L'*Opinione* dichiara inesatta la notizia data dalla *Nazione* che la Comissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia avesse conchiuso non farsi luogo a procedimento contro il senatore Satriano. Gli atti della istruzione, dice la *Opinione*, sono stati spediti al procuratore generale e non fu presa sinora alcuna deliberazione.

— L'on. Depretis esporrà, probabilmente, domenica prossima, le idee de' suoi amici politici della sinistra costituzionale in un pranzo a Stradella. Egli ha espresso il desiderio d'intendersi prima con l'on. Nicotera che ha aderito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 7. Il canonico Kurovski fu condannato a due anni di carcere per usurpazione dei diritti episcopali come delegato segreto.

Monaco 7. Alla commissione dell'indirizzo fu data lettura dell'indirizzo. Il progetto contiene violenti recriminazioni contro il Ministero e contro la politica tedesca, e domanda che il Re congedi il Ministero. Dopo una viva discussione, si decise di continuare a discuterlo domani. Avanti la lettura dell'indirizzo, Jörg, clericale, disse essere necessario che tutto il Ministero si dimetta.

Parigi 8. Il *Moniteur* dice che i negoziati pel trattato di commercio italo-francese sono assai inoltrati, ma il trattato non fu ancora firmato. Conferma che contiene alcuni lievi aumenti di tariffa, ma mantiene il principio del libero scambio.

Vienna 7. Le due Delegazioni approvarono il bilancio degli affari esteri. Nella seduta della delegazione austriaca, Andrassy diede sulla politica estera spiegazioni quasi conformi a quelle fatte nel seno della Commissione.

Madrid 7. Monsignor Bianchi consegnò al Re in udienza solenne il cappello cardinalizio per mons. Simeoni. Si assicura che Balmaseda, comandante di Cuba, sia dimissionario.

Ragusa 7. Quattro battaglioni turchi sotto il comando di Sephet pascià partirono ieri da Trebinje affine di approvvigionare i forti di Zubzi al confine del Montenegro, ove trovavansi accampati 600 insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono. Dicesi che domani i turchi si dirigeranno verso Baniani. Ieri giunse qui Ljubibratich con seguito, e ripartì oggi per Grebzi al confine austriaco ove, dopo il combattimento di Utovo, si riannodò la sua banda di 400 uomini.

Vienna 7. La Delegazione ungherese accolse oggi una proposta nel senso d'invitare il ministero degli esteri ad influire perchè i cattivi navigli, che fanno il servizio fra Trieste e Fiume, sieno scambiati con migliori, e vi sieno per una terza parte impiegati capitani ungheresi.

Ultime.

Roma 8. Il Papa ricevette l'inviato della Persia, che gli espresse i ringraziamenti dello Scià per la lettera ed i regali mandatigli da S. S., partecipando inoltre che lo Scià diede ordine alle autorità di proteggere i cattolici nell'esercizio della loro religione. Le voci circa uno scritto del Papa all'Imperatore di Germania, sono infondate.

Parigi 8. Si annunzia da Mostar che Serwer pascià promette anche l'introduzione della lingua slava come ufficiale, e quella di controllori segreti.

Londra 8. Lord Derby tenne nel banchetto del Lord Mayor un discorso, accentuando che il principale interesse dell'Inghilterra è il mantenimento della pace, e che di molto furono esagerate le difficoltà relative all'Erzegovina. Soggiunse che nessuna potenza pensa a sostenere l'insurrezione e che poco buona politica sarebbe quella di accordare all'Erzegovina piena autonomia. Essere improbabile che si tolga radicalmente ogni motivo di malcontento, ma poter pure la Porta con opportune riforme mitigarlo.

Londra 8. Il re di Birma acconsentì che in caso fosse necessaria una nuova spedizione per il Yunnan, questa possa essere scortata attraverso il regno di Birma da truppe inglesi. Il *Times* dice, che colla decisione presa dal governo ottomano relativamente al pagamento del *coupon*, la Turchia guadagna tempo per regolare le sue finanze. L'ammiragliato levò il decreto relativo alla consegna degli schiavi rifugiatasi su navi da guerra inglesi

Costantinopoli 8. Il giornale turco *Bassiret* pubblica una nota ufficiale nella quale si legge essere noto che il preventivo dello Stato dimostra un deficit di oltre 5 milioni; che per soddisfare regolarmente alla scadenza del *coupon* il Governo usava contrarre nuovi Prestiti e per tal modo estinguere un debito col farne un altro. Questo metodo produsse l'aumento del deficit, la sfiducia nei possessori dei Lotti turchi, e prova ne è il costante deprezzamento di questi ultimi. Il governo determinò pertanto di prendere da oggi in poi le seguenti disposizioni: Le rendite ricavate dalla vendita dei tabacchi e sali, i tributi, e, se necessario, una parte della tassa sui montoni, sono da versarsi in casse speciali, senza ledere perciò i diritti acquistati dalla Banca imperiale. Inoltre per la durata di cinque anni gli interessi del debito pubblico saranno pagati metà in effettivo, e metà in Obbligazioni estinguibili in 5 anni e fruttanti il 5 per cento. Scorsi i 5 anni i *coupons* saranno di nuovo regolarmente pagati come per lo addietro.

Costantinopoli 8. I giornali esprimono divergenti opinioni riguardo la recente deliberazione finanziaria del governo. Gl'interessi non pagati verranno computati separatamente e pareggiati mediante speciali obbligazioni ammortizzabili dopo un quinquennio.

Vienna 8. La risoluzione della Turchia di pagare per un quinquennio gl'interessi dell'ammortizzazione del debito metà in oro e metà in carta, allarmò tutta la borsa. I valori turchi precipitarono; i lotti turchi discesero a Parigi sino a franchi 90, quindi risalirono a 92. Alla borsa di Vienna si vendettero ad ogni prezzo: ora si sostengono a 43 fiorini.

Costantinopoli 8. L'ufficio della stampa pubblicò una nota che spiega la dichiarazione della Porta riguardo ai cuponi. Incominciando da oggi e per cinque anni, metà degli interessi ed ammortamenti dei debiti interni ed esterni, il cui servizio annuale ascende a circa quattordici milioni di lire, resta soppressa. In risarcimento dei sette milioni che non vengono pagati, pagherassi una somma calcolata in ragione del 5 0[0, il cui totale sarà 350,000 lire turche annue. I titoli provvisori che si emetteranno a questo scopo avranno corso per cinque anni soltanto e serviranno di garanzia pel pagamento della somma delle 350,000 lire turche annue.

Belgrado 8. La combinazione ministeriale progettata da Ranjevito e Pirolschanatz fallì e la formazione del gabinetto fu affidata ora ad altre notabilità. In ogni caso il mantenimento della pace è assicurato.

Londra 8. Una lettera della Banca Ottomana affissa alla Borsa dice che il decreto relativo ai cuponi entrò in vigore il 6 ottobre. In attesa di istruzioni chieste telegraficamente dalla Banca agli assuntori del prestito 1873, la Banca sospese provvisoriamente il pagamento dei cuponi e buoni del prestito 1873. Il turco oggi fu negoziato a 28 1[2.

Parigi 8. Paolo di Cassagnac ha pubblicato sul *Pays* un articolo furibondo contro la repubblica; dice che se trionfassero i repubblicani, si darebbe mano al fucile. Ha suscitato vivissime proteste. Rouher farà un viaggio elettorale in Corsica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.6	757.9	758.3
Umidità relativa . . .	53	37	65
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.N.E.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	3	0.5	0
Termometro centigrado	17.5	20.5	14.9

Temperatura (massima 21.5 (minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 8.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 ottobre.

Austriache	497.50	Argento	367.50
Lombarde	189.—	Italiano	72.40

PARIGI 7 ottobre.

3 0[0 Francese	65.60	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0[0 Francese	104.90	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.42	Londra vista	25.21. —
Azioni ferr. lomb.	242.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 7 ottobre

Inglese	94.— a 94.1[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3[4 a 18.7[8	Merid.	—.—
Turco	34 1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 8 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 55 a —.— e per cons. fine corr. da 78.65 a 78.70.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.39 1[2	»	2.39 3[4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.50	»	76.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.65	»	78.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	239.50	»	239.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 8 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1[2	5.29.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93 1[2	8.94.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.23. —	11.24 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19.1[4	2.19.1[4
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 ottobre
Metalliche 5 per cento	fior.	70.—	70.—
Prestito Nazionale	»	73 85	73.55
» del 1860	»	111.60	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	921.—	918.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	209.80	210.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.15	112.05
Argento	»	101.80	101.70
Da 20 franchi	»	8.94.1[2	8.93.1[2
Zecchini imperiali	»	5.34. —	5.33. —
100 Marche Imper.	»	55.50	55.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 7 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.05	a L.	19.45
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.65
» nuovo	»	»	9.35	»	10.75
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.75	»	—.—
Lenti	»	»	30.20	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ringraziamento.

È ben giusto che sia reso pubblicamente onore al merito; ed è perciò che io non posso trattenermi dal rendere infinite grazie al dott. Antonio De Gleria, medico condotto di Tolmezzo, che seppe con tanta valentia salvare in pochi giorni l'unico mio figliolino, d'anni 4, colpito dall'angina difterica.

Questo ragazzino essendosi da un mese e più fratturata una gamba, ed essendogli sopraggiunta giorni or sono quella perniciosissima malattia, gettava me e la moglie nella più profonda desolazione, perchè al comparire di questo morbo si avea perduta ogni speranza; ma chiamato col dott. De Gleria, questi ci ridonò la gioja, coll'avere strappato il caro bambino agli artigli della morte.

Si abbia adunque il bravo dott. De Gleria la mia cordiale riconoscenza, e questa servirà di pegno per quel tributo che io gli devo per tutta la mia vita.

Amaro, 7 ottobre 1875.

GIO. BATT. TAMBURLINI
Negoziante.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 950 — I pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corr. viene aperto il concorso ai posti di Maestri delle scuole di Avaglio e Vinajo frazioni di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 500, per ciascuno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Lauco, li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
GIOV. RAMOTTO.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 680 R.R.

Il R. Tribunale Civile di Udine funzionando in sede di Commercio, sezione ferie ha pronunciato la seguente

Sentenza.

Sulla dichiarazione di insolvenza di Girolamo Fioritto di Udine negoziante con baracca in questa piazza S. Giacomo.

Omissis

Dichiara.

Girolamo Fioritto di Udine in istato di fallimento. Viene delegato il Giudice Vincenzo Poli alla relativa procedura.

Nomina a sindaco questo Notajo Valentino dott. Baldissera, destina il giorno 25 ottobre corrente ore 11 ant. per la adunanza dei creditori da tenersi nella Camera del Giudice delegato Vincenzo Poli presso questo Tribunale onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Udine 8 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

si rende noto

che ad istanza della sig. Anna Sabucco di Udine coll'assenso ed intervento del di lei marito sig. Eugenio Franchi, creditrice espropriante rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti ed elettivamente domiciliata presso lo stesso in Udine

in confronto

della sig. Giuseppina Morosuol vedova Argentini pure di Udine, debitrice, contumace.

In seguito al precetto a questa notificato il 27 marzo 1875 a ministero dell'usciere Verzegnassi trascritto in questo ufficio Ipoteche il 2 aprile successivo.

Ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale il 12 giugno 1875, notificata il 18 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il giorno stesso.

Avrà luogo presso questo Tribunale ed avanti la sezione seconda nell'udienza pubblica del dì 27 novembre p. v. ore 11 ant. stabilita con ordinanza 16 settembre andante, l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale di l. 3375, ed alle soggiunte condizioni.

Immobile da vendersi, posto in Udine città sull'angolo della Via Cussignacco e Grazzano, al mappal n. 2537 di cen. pert. 0.13, are 1.30, rendita l. 259.68 tra i confini a levante Via Cussignacco, tramontana via Grazzano, ponente Zambelli, mezzodì Peressini, tributo erariale l. 56.25.

Condizioni

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di offerta di l. 3375, e seguirà la delibera a favore del maggiore offerente a termini di legge.

2. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova all'atto della effettiva tradizione e colle servitù attive e passive eventualmente inerenti allo stesso.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'offerta, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

4. Entro otto giorni dacchè sarà passato in giudicato il giudizio di graduazione verrà dal deliberatario versato il prezzo a mani dei rispettivi assegnatarii.

5. Tutte le spese d'incanto, così pure quelle della presente Sentenza, sua tassazione e registrazione sono a carico dell'acquirente.

6. Il possesso civile ed il godimento del suddetto immobile saranno concessi all'acquirente quando proverà di aver soddisfatto a tutti gli obblighi posti nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si averte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria la somma di l. 500, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

In conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione e motivate, ed i documenti giustificativi per la graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 18 settembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.